

Giornata delle porte aperte al bat fuc 293 : un'esperienza positiva

Autor(en): **Chiesa, Spartaco**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **49 (1977)**

Heft 3

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246397>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Giornata delle porte aperte al bat fuc 293: un'esperienza positiva

I Ten Spartaco Chiesa

Dal 9, rispettivamente dal 16 al 28 maggio, si sono svolti i Corsi di ripetizione, di complemento e di landsturm della brigata frontiera 9. Si è trattato di un corso di dettaglio, che ha permesso lo svolgimento contemporaneo di un numero rilevante di esercizi per gli stati maggiori della brigata, dei reggimenti e dei battaglioni.

In complesso, quindi, si è trattato di un corso di impegno notevole per i quadri, sia nel loro impiego negli esercizi di stato maggiore, sia nel lavoro presso la truppa, esigendo l'istruzione di dettaglio una approfondita preparazione tecnica, pedagogica e organizzativa. Una novità, almeno per la landwehr, ha costituito l'organizzazione di una giornata delle porte aperte presso il bat fuc 293, di stanza a Tenero, svoltasi sabato 21 maggio. Per anticipare un giudizio si potrebbe cominciare col dire che il tentativo — così si è voluta impostare la manifestazione — è pienamente riuscito. La riuscita però è stata frutto di preparativi approfonditi, in particolare da parte dello stato maggiore del battaglione soprattutto prima dell'entrata in servizio. I primi ostacoli sono così stati la redazione del programma e della lista degli inviti: per poter svolgere questo lavoro è stato necessario essere in chiaro sui punti seguenti:

- lo scopo della manifestazione,
- i mezzi a disposizione,
- il tempo da dedicare alla preparazione e all'organizzazione.

Su queste basi, il lavoro preliminare più facile, anche se più laborioso, è stato quello di compilare la lista degli invitati. Per questo è stato necessario fissare lo scopo della manifestazione, che è stato quello di aumentare la trasparenza dei reparti di landwehr per le famiglie dei militi in servizio, i mezzi di informazione, le autorità, le organizzazioni paramilitari e — non da ultimi — per coloro che hanno appartenuto a tali reparti. I cartoncini d'invito, editi in forma accurata, sono quindi stati inviati ai familiari dei militi in servizio da parte delle singole unità, alle autorità militari, civili e religiose, nonché alle organizzazioni militari e paramilitari da parte dello stato maggiore del battaglione e ai rappresentanti della stampa, radio e televisione da parte del sottoscritto, nella sua veste di collaboratore per l'informazione presso lo stato maggiore della brigata.

Per quanto riguarda la fissazione del programma, si è dovuto tener conto contemporaneamente di due elementi: lo scopo della manifestazione e il carattere che avrebbe dovuto avere a dipendenza del tempo da dedicare alla preparazione della stessa. Infatti, un corso di landwehr è estremamente breve, due settimane sono appena sufficienti per assicurare la ripresa tecnica, la prontezza al combattimento e l'affiatamento umano in seno alle singole unità e, per contingenze diverse, è spesso impossibile ottenere massime prestazioni per ogni ora del programma. Il comandante del battaglione, maggiore Schatzmann, ha quindi optato per quella soluzione che impegnasse la sua truppa durante il minor tempo possibile in lavori di preparazione e che, nel contempo riproducesse l'attività base di un corso di dettaglio. In particolare si è voluto evitare di dare alla manifestazione carattere di dimostrazione.

In questo ordine di idee si è fatto capo in termini minimi a truppa non appartenente al battaglione 293. Hanno pertanto partecipato alla giornata la fanfara del reggimento fanteria 40, una compagnia di motoscafi, una sezione treno, una sezione di granatieri, una sezione di cannoni anticarro, reparti della compagnia trasmissione dello stato maggiore di brigata e un elicottero militare. La sezione treno, la sezione granatieri e la sezione anticarro hanno completato — con la loro presenza — il quadro delle molteplici attività della fanteria, mentre per quanto riguarda l'impiego degli altri mezzi menzionati bisogna riconoscere che è stato difficile non cedere alla tentazione di offrire qualcosa di più movimentato all'occhio degli invitati, in maggioranza donne e bambini, approfittando della meravigliosa situazione del Centro sportivo del Dono nazionale, prospiciente il lago e nelle immediate vicinanze della foce della Verzasca.

Per quanto riguarda lo svolgimento della giornata, bisogna iniziare col dire che è stato indispensabile riservare ampie aree di posteggio fuori dai limiti del Centro sportivo per cui i visitatori, affluiti numerosi malgrado il tempo inclemente, sono stati trasportati al luogo di raduno con veicoli militari, quasi come primo contatto con i mezzi della truppa. Al centro informazioni ogni invitato ha ricevuto un piano dei posti di lavoro in modo tale che, dopo il saluto del comandante di reggimento e del comandante del battaglione che ha portato l'onere dell'organizzazione, ognuno ha potuto circolare liberamente, ascoltando le spie-

gazioni e ricevendo risposta alle proprie curiosità da parte dei militi che occupavano i singoli posti di lavoro. L'idea di lasciar circolare liberamente il pubblico ha avuto il sopravvento, in sede di organizzazione, su quella di formare gruppi guidati, e personalmente ritengo che la scelta sia stata molto felice, già per il fatto che i gruppi sarebbero stati difficilmente composti in modo omogeneo: c'erano ex-militi, ufficiali in servizio e a riposo, ma anche molti bambini, molte signore e persone anziane. Ognuno di loro ha dimostrato in modo chiaro le proprie preferenze nel corso della visita.

Sono state create due zone d'interesse: un circuito chiuso, lungo le strade di campagna che collegano il lago alla fattoria del Dono nazionale, e un gruppo di posti di dimostrazione nei pressi della foce della Verzasca, su territorio di Gordola. Tra le due zone i visitatori erano trasportati con corse regolari di veicoli e — per la gioia di molti — anche di motoscafi.

I posti di lavoro erano 24 e tra l'altro comprendevano una dimostrazione di tiro curvo con granate d'acciaio, un campo minato e una esposizione di mine, un posto d'osservazione, una posizione di lanciamine, il lavoro con le corde della sezione granatieri, il posto sanitario di battaglione, l'organizzazione di un posto di decontaminazione radioattiva e una dimostrazione di combattimento anticarro. Per i posti ai quali avevano luogo esercizi di gruppo, sono stati indicati dall'inizio gli orari di esecuzione.

Alle 13.30 (la manifestazione era iniziata verso le 10) gli ospiti si sono riuniti sul campo sportivo, di fronte al lago, per assistere a una dimostrazione della compagnia motoscafi in un'operazione di salvataggio con l'elicottero e per la presentazione del battaglione.

Chiusa la giornata vera e propria, gli invitati hanno pranzato con la truppa, negli accantonamenti delle singole unità, in un'atmosfera gioiosa ed estremamente rilassata.

L'interesse dimostrato dal pubblico è stato grande: è vero che le donne e i bambini per tradizione e per educazione hanno simpatia per l'ambiente militare, ma in tutti si è notato il compiacimento di poter «curiosare» nell'attività in grigio-verde dei propri congiunti ed amici. L'esercito ha bisogno della simpatia e della comprensione della popolazione e, oggi più che mai, prescindendo da ogni considerazione politica, deve farsi conoscere in tutti i suoi aspetti.

La reazione dei mezzi d'informazione è stata più che positiva, sia da parte della stampa scritta che della radio e della televisione della Svizzera italiana. Essi hanno inteso esattamente gli intendimenti della manifestazione e hanno interpretato con oggettività le reazioni del pubblico. Il «Giornale del popolo», dichiarando pienamente riuscita la giornata delle porte aperte del battaglione fuc 293, conclude il suo commento: «Nel complesso una giornata di grande interesse e di piena soddisfazione per tutti. Mogli e figli dei soldati hanno consumato il pranzo in tenda unitamente ai familiari in divisa. Una comunione di intenti che ha affratellato e che è risultata particolarmente apprezzata». D'altra parte il «Dovere» riferisce tra l'altro: «L'obiettivo è stato pienamente raggiunto: diverse centinaia di persone hanno "ficcato il naso" nelle diverse sezioni, ascoltando con interesse le delucidazioni fornite dai militi».

Il consuntivo positivo della giornata è da ascrivere all'impegno dei militi e soprattutto alla perfetta organizzazione, curata dal comando del battaglione.

I ten Spartaco Chiesa
SM br fr 9

(Nel prossimo numero provvederemo alla pubblicazione di alcune fotografie della manifestazione, di cui non abbiamo potuto disporre immediatamente prima di andare in macchina).